Comunità Nuova
Onlus

CIAE

Community di **I**oTifoPositivo per l'**A**ffiliazione **E**tica

Origini e obiettivi

Le origini di questo progetto, chiamato per ora CIAE, si possono ritrovare nelle suggestioni e nelle tante richieste di collaborazione che IoTifoPositivo ha ricevuto, nel corso di un decennio, dalle stesse persone con le quali ha sviluppato nel concreto il suo progetto educativo. In questo senso lo scopo della Community è innanzitutto di raccogliere, di condividere e di valorizzare all'interno di un network associativo gli stimoli e le proposte di collaborazione ricevute strada facendo, nonché di fare di questo network un luogo volto alla rielaborazione, promozione e diffusione del progetto IoTifoPositivo. Gli obiettivi principali sono di fare della Community uno strumento in grado di far circolare concretamente buone pratiche tra i membri sviluppando il senso di corresponsabilità, e soprattutto una Community capace di creare consenso, in forma di adesione attiva e creativa, ai valori e alle pratiche che costituiscono l'anima di IoTifoPositivo.

CIAE: un patto di adesione a valori e buone pratiche

In un'ottica di vero "network diffuso" la CIAE si rivolge in primo luogo alle società sportive e alle polisportive, ma anche ai gestori di impianti sportivi, agli oratori, alle scuole, alle istituzioni in generale , alle amministrazioni pubbliche e, non ultime, alle aziende private che hanno a cuore la promozione dei veri valori sportivi.
Affiliarsi alla Community significa, innanzitutto, aderire concretamente – non in via astratta – a un insieme di valori di fondo, sottesi al tifo e allo sport e quindi ispiratori della CIAE, e dunque collaborare alla realizzazione di questi valori in forma di pratiche concrete. Si tratta di valori fondativi di un patto, costitutivo della Community, nei confronti dei quali si chiede agli affiliati un impegno formale e soprattutto concretamente attivo.
Qui di seguito un elenco dei valori sui quali si fonda il patto costitutivo della Community, sottoscritto dagli affiliati, con qualche esempio di buone pratiche volte a realizzarli nel concreto. Senza dimenticare che la vitalità della Community implica che gli affiliati si facciano parte attiva, anche inventando e sperimentando nuove e ulteriori buone pratiche.

1. DIVERTIMENTO. Lo sport è gioco e quindi, per definizione, divertimento. Divertimento che nasce dalla

competizione, dalla sfida a cui si partecipa e dalla quale si può uscire, di volta in volta, vittoriosi o sconfitti.

Esempi di buone pratiche: cantare l'inno della squadra prima di ogni partita; trasformare in gioco i momenti più faticosi dell'allenamento.

2. INCLUSIONE. Lo sport unisce: aiuta ad avvicinare disabilità, culture e realtà diverse attraverso il gioco.
La diversità (fisica, culturale o territoriale) rappresenta una ricchezza e non un limite o una barriera sociale. Lo sport è un gioco e, come tale, non è rigido, ma trasformabile e adattabile alle situazioni.
Esempi di buone pratiche: organizzare gare di sport integrato; predisporre cartelli informativi e striscioni di sostegno alle squadre in diverse lingue; impegnarsi nel dare attenzione concreta all'accessibilità delle strutture.

3. LEALTA'. La lealtà è correttezza, è rispetto degli altri e di sé stessi, delle capacità e dei limiti.
Permette di distendere i rapporti e le rivalità, di creare un clima positivo che possa favorire il divertimento degli atleti, degli spettatori e di chi partecipa a bordo campo.
Esempio di buone pratiche: Organizzare momenti di accoglienza dei tifosi (ad esempio il "caffè di benvenuto"); individuare due "capitani del tifo" che si impegneranno a esserne animatori positivi, con la responsabilità di porsi come modello ed esempio da seguire sugli spalti; promuovere autodenuncia del fallo evidente quando non visto dall'arbitro.

4. EDUCAZIONE ALLE EMOZIONI. Gioia e rabbia, eccitazione e ansia, soddisfazione e frustrazione. Lo sport amplifica le emozioni: imparare a riconoscerle e gestirle, senza farsi sopraffare durante i momenti della gara, consente di ottenere comportamenti positivi in campo e fuori.
Esempi di buone pratiche: incaricare una persona come "osservatore" del tifo per monitorare gli atteggiamenti sugli spalti, dialogare con i capitani del tifo, suggerire alla società eventuali miglioramenti nella gestione; raccogliere, alla fine della gara, le emozioni provate dai giocatori per riprenderle durante l'allenamento successivo.

5. BUONE RELAZIONI. Lo sport aumenta le possibilità di relazioni diversificate: con i compagni di squadra, con l'allenatore, con gli avversari, con i tifosi, con gli arbitri e con i dirigenti.
Il riconoscimento dei ruoli, la cura di rapporti differenti è fondamentale non solo per la buona riuscita delle manifestazioni sportive, ma anche per la crescita di ogni singolo individuo.
Esempi di buone pratiche: organizzare almeno una volta l'anno un pranzo o cena sociale a tema o un evento sportivo nel quale siano premiati il tifoso e il giocatore con più "fairplay"; organizzare incontri aperti con educatori professionisti e con testimonianze di atleti di spicco, al fine di puntare sul valore delle esperienze comuni per creare belle relazioni.

6. CITTADINANZA E SPAZIO. La cura dello spazio in cui si tengono le manifestazioni sportive (campi, tribune, spogliatoi, aree comuni) è fondamentale per il buon funzionamento del gioco e per garantire accessibilità a tutti. Un luogo accogliente, pulito e sano favorisce infatti l'affluenza e il piacere di coloro che prendono parte all'evento.
Esempi di buone pratiche: predisporre cartelli informativi per indicare i vari luoghi all'interno del centro sportivo (spogliatoi, segreteria ecc.); impegnarsi in lavori di ammodernamento (ad es. dipingere le tribune, sistemazione dei campi da gioco); organizzare turni per la pulizia della struttura.

7. FIDUCIA. La fiducia è alla base dello sport e da questo ne viene rafforzata. La fiducia si declina su diversi piani: in sé stessi, nelle proprie capacità e nella propria forza; nei propri compagni, nell'allenatore e nei dirigenti, uniti nel perseguimento dell'obiettivo, e anche nei tifosi, nel loro sostegno positivo; la fiducia nell'avversario che dà il massimo con il massimo rispetto.
Esempi di buone pratiche: affidare una piccola responsabilità ai ragazzi (la gestione di parte del materiale oppure la fruizione di uno spazio per una festa) e/o ai genitori (la proposta di iniziative extra campo come

una cena in pizzeria).

8. IMPEGNO. Lo sport richiede impegno costante, negli allenamenti come nella competizione. L'applicazione e la serietà costano fatica, ma solo in questo modo è possibile migliorare, superare i propri limiti, raggiungere il risultato ed essere ripagati per i propri sforzi.
Esempi di buone pratiche: compilare un registro per monitorare le presenze durante gli allenamenti e le gare e per lo svolgimento delle buone pratiche, prevedere una multa per ritardi e assenze: il guadagno complessivo potrebbe essere investito in materiale sportivo necessario o per organizzare una cena al termine della stagione.

9. FORMAZIONE. Lo sport è occasione di formazione. Dal necessario insegnamento tecnico a una più complessa educazione a tutti i valori sopra elencati.
Dirigenti, allenatori ed educatori possono intervenire per aiutare tutti gli attori coinvolti a far emergere e a diffondere i valori, individuando le buone pratiche da realizzare e le consuetudini da promuovere.
Esempi di buone pratiche: calendarizzazione di incontri annuali per discutere i valori di questa stessa carta; adesione a progetti di educazione sportiva (come Novis); diffondere le buone pratiche anche attraverso i social utilizzando un hashtag ufficiale e condiviso (#lebuonepratiche).

Che cosa significa aderire

In che cosa consiste l'adesione? Far parte della CIAE significa:

- Aderire nelle pratiche ai nove valori sopra esposti; impegnarsi nel promuovere e far conoscere e condividere tali valori nel proprio contesto sportivo; impegnarsi nell'organizzare momenti, nel proprio contesto sportivo, nei quali si discute di come prestare attenzione al proprio "ambiente sportivo" e "a come si sta a bordo campo"; nominare un referente interno alla società sportiva per la CIAE; impegnarsi a organizzare un incontro annuale, a inizio stagione, con i genitori dei giocatori (spiegando loro in che cosa consiste la CIAE).
- Impegnarsi, nella propria società ed altri contesti (sportivi e non), nella realizzazione quotidiana di tali valori con pratiche concrete e innovative, da condividere nella Community; impegnarsi a proporre pratiche nuove, anche da sperimentare, al fine di farle circolare nella Community.
- Impegnarsi a essere parte attiva e propositiva della Community, partecipando agli eventi e incontri da essa organizzata (3 incontri e un evento l'anno).
- Impegnarsi nel fare della CIAE un luogo vitale e attivo, nel quale si trovi l'occasione di condividere buone pratiche così come i problemi affrontati nella propria società sportiva, oltre che un luogo di confronto e di formazione.
- Impegnarsi a rendicontare alla Community il lavoro svolto sui valori e le buone pratiche (con la redazione annuale di un breve e semplice "bilancio etico").

AFFILIARSI NEL CONCRETO

Per far parte della CIAE è necessario fare domanda di affiliazione etica. Questo stesso documento costituisce formale domanda che, letta e sottoscritta dai candidati, viene rivolta a IoTifoPositivo. La domanda a cui segue un esito positivo dà inizio a un periodo introduttivo, di massimo un anno, un primo percorso nel quale viene fatta esperienza concreta della CIAE. Al termine del percorso si completa l'affiliazione, oppure, si può lasciare in piena libertà la Community (quindi anche per desiderio dei candidati).

RICHIESTA DI AFFILIAZIONE
“COMMUNITY IO TIFO POSITIVO”

La Società _____ codice fiscale _____ partita iva _____ con sede in _____ via _____ n°___ provincia _____ con indirizzo mail PEC _____ ed indirizzo mail secondario _____ con attività di seguito descritta _____ rappresentata da _____ c.f. _____ nella sua qualità di _____ a ciò debitamente autorizzato, se necessario, da delibera del _____ (da allegare)

(allegare statuto societario)

Data

_____

timbro e firma

_____